

NUOVI AVVISTAMENTI

A cura di Pierandrea Brichetti e Silvano Toso

Come già annunciato in *Avocetta* (11:170) l'organizzazione della rubrica è stata potenziata ed allargata ai seguenti curatori locali, ai quali vanno ora inviate le segnalazioni: Toni Mingozzi (Via M. Davide 32, 10045 Piossasco, TO) per l'Italia settentrionale fino a Liguria ed Emilia Romagna comprese; Emiliano Arcamone (Via A. Tommasi 20/6, 57100 Livorno) per l'Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio); Carmelo Iapichino (Via Terecati 81, 96100 Siracusa) per l'Italia meridionale ed insulare. All'elencazione dei dati inediti seguirà un commento (*) che i due redattori nazionali provvederanno a stendere sulla base delle indicazioni ricevute dai curatori locali e di un attento esame bibliografico. Si consiglia di sottoporre segnalazioni inedite e recenti, il cui livello di interesse ornitologico sia nazionale o quanto meno extraregionale. Le segnalazioni che necessitano di omologazione saranno automaticamente sottoposte al vaglio del Comitato Nazionale preposto. Per ulteriori dettagli sul modo di sottoporre le segnalazioni si rimanda all'avviso contenuto in *Avocetta* 1987, vol.11:170. Si consigliano i seguenti modi di citazione bibliografica:

- per citare genericamente la Rubrica: Brichetti, P. e Toso, S. (red.), 1988. Nuovi Avvistamenti. *Avocetta* 11: 200-220

- per citare una singola segnalazione: Fasola, M. e Massa, R. 1988. Svernamento eccezionale di Passeriformi in Lombardia. In: Brichetti e Toso (red.), Nuovi Avvistamenti. *Avocetta* 11: 200-220.

Segnalazione invernale di Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* in Sardegna M. Gustin

Il 31 dicembre 1986 un individuo di Sgarza ciuffetto è stato osservato nello Stagno di Molentargius (Cagliari).

• I quartieri di svernamento delle popolazioni euroasiatiche e nordafricane di questo Ardeide migratore si trovano nelle zone tropicali dell'Africa, a sud del Sahara. Le presenze invernali nel Bacino del Mediterraneo, comprese le coste del Nord Africa, sono invece del tutto occasionali, ad esclusione della zona del Delta del Nilo. Dalla recente revisione di Brichetti e Fasola (*Natura Bresciana* 1986 22: 41-102) si rileva l'eccezionalità dei dati italiani precedentemente noti: Sardegna dicembre 1933, Toscana gennaio 1883 e genericamente Lombardia (pavese) ed Emilia Romagna (modenese).

Presenze invernali di Airone guardabuoi *Bubulcus ibis* in Piemonte, Lombardia e Toscana

E. Bracco, P. De Bernardi, A. Perrone (1); B. Valenti, P. Di Leo (2); P. Cavallini (3)

(1) Un individuo adulto di Airone guardabuoi è stato ripetutamente osservato dal 26 dicembre 1986 al 9 gennaio 1987 presso Demonte, sul versante sud della Val Stura (Cuneo), in ambiente montano caratterizzato da appezzamenti prativi frammisti a siepi e coltivi, a 950 m di altitudine. L'Ardeide, che si alimentava regolarmente, il 5 gennaio è stato oggetto di "mobbing" effettuato da una decina di Cornacchie.

(2) Un altro Airone guardabuoi è stato osservato dal 25 dicembre 1987 alla fine del gennaio 1988 presso la Cascina Campomaggiore, a Carbonara Ticino (Pavia);

(3) Un terzo individuo è stato avvistato l'8 novembre 1987 nella golena sinistra del fiume Ombrone, nel Parco Naturale della Maremma (Grosseto).

• I recenti casi di nidificazione segnalati con regolarità in Sardegna dalla primavera 1985 confermano il particolare dinamismo espansivo che ha caratterizzato le popolazioni di questo Ardeide nel corso di questo secolo e soprattutto quelle europee dalla fine degli anni '60, con la colonizzazione del non lontano Delta del Rodano. L'occupazione di nuove zone pare influenzata dalla presenza di "garzaie" e di mandrie pascolanti e si manifesta inizialmente con una propensione allo svernamento ed all'estivazione. Per questo motivo particolare interesse rivestono per il nostro Paese le sempre più diffuse e regolari segnalazioni invernali (le più recenti e significative, oltre a quelle sopra riportate, riguardavano Liguria e Sardegna) e primaverili-estive: Lazio giugno 1981; Lombardia giugno 1985; Emilia Romagna marzo-giugno 1986; Piemonte aprile 1986 (Brichetti e Fasola 1986, *Natura Bresciana* 22:41-102; G.P.S.O. 1987 Riv. Piem. St. Nat. 8:215-233). Il recente incremento delle segnalazioni registrato in Italia (almeno nella Padania centro-occidentale e sul medio-alto versante tirrenico) è verosimilmente da mettere in relazione alla florida situazione della popolazione francese, anche in considerazione dell'ubicazione geografica delle osservazioni liguri e piemontesi, poste su rotte migratorie che collegano la Padania occidentale con il mezzogiorno francese (Vedasi anche questa rubrica in *Avocetta* vol. 5 no. 2, vol. 6 n. 2, vol. 7 no. 1, vol. 8 no. 1 e vol. 10 no. 2-3)

Consistente migrazione ed estivazione di Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in Sicilia

F. Picciotto (1); A. Ciaccio, C. Iapichino, B. Massa, S. Rannisi (2)

(1) Un gruppo di circa 200 Cicogne bianche è stato avvistato il 12 marzo 1988 presso Marineo (PA).

(2) Dai primi di giugno a metà agosto 1986 tre individui di Cicogna bianca hanno estivo nel lago artificiale di Ponte Barca sul Simeto (Catania) e due hanno sostato nella stessa località nel giugno-luglio 1987.

• Il ponte naturale rappresentato dalla nostra penisola, pur non rivestendo l'importanza di Gibilterra e del Bosforo per la migrazione di questo Ciconide, negli ultimi anni viene sfruttato da un sempre maggior numero di migratori sia di origine "occidentale", sia "orientale". Dall'elaborazione di oltre 120 riprese di individui inanellati all'estero risulta che i primi sono preponderanti nelle regioni nord-occidentali, sul versante tirrenico ed in Sardegna, i secondi nella padania centro-orientale e sul versante Adriatico (Brichetti 1983, *Natura Bresciana* 19: 97-157). La migrazione primaverile appare più rapida e diretta di quella autunnale e si svolge dalle coste nordafricane (soprattutto Tunisia) verso la Sicilia. Più in particolare la rotta Capo Bon-Stretto di Messina in primavera è sfruttata con regolarità da un piccolo numero di Cicogne bianche, con osservazioni di gruppi di max. 20-50 individui e con un picco evidente in marzo od a fine febbraio. Riguardo all'estivazione vi è da notare che i casi sopra segnalati sono i primi per la Sicilia e l'Italia meridionale, Puglia esclusa.